

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta



Numero **110** novembre-dicembre 2024

Il 2023 degli oroscopi

di Paolo Morini

In attesa dell'annuale resoconto del CICAP "E le stelle stanno a sbagliare" che all'inizio di ogni anno esamina gli oroscopi e le profezie relative all'anno che è appena trascorso, abbiamo recuperato un succoso articolo (sempre dal sito del CICAP) relativo al 2023.



Un terremoto ha raso al suolo Roma, Putin è morto e Stefano Bonacini è diventato segretario del PD. Questi alcuni eventi del 2023 che non c'è stato.

Il CICAP ogni anno mette alla prova le previsioni di astrologi e veggenti, per verificare se qualcosa si sia mai realizzato. Il CICAP precisa che questa attività non è un esperimento scientifico per verificare la validità dell'astrologia o di altri sistemi di credenze. Non ce n'è nessun bisogno, la affidabilità di queste previsioni è stata ampiamente smentita da numerosi studi scientifici. L'attività ha il semplice fine di ricordarci che, se nessuno controlla, si sentirà parlare solo delle previsioni corrette e non di quelle sbagliate, creando una falsa impressione di attendibilità.

Il lavoro del CICAP si basa sulle poche previsioni circostanziate e precise: inutile pescare dagli interpreti delle quartine di Nostradamus, tanto incomprensibili quanto adattabili a qualunque avvenimento – non

possono essere considerate previsioni tout court.

Il Messaggero

Nostradamus, la profezia horror per il 2023: dalla guerra mondiale alla morte di Putin, tutte le teorie

Ecco alcune delle previsioni meno azzeccate sul 2023.

La Terza guerra mondiale sarebbe dovuta scoppiare a partire da un conflitto tra Cina e Stati Uniti relativo a Taiwan (la situazione internazionale non è all'insegna della serenità ma una guerra non è ancora scoppiata).



Altre profezie hanno riguardato:

- La morte di un papa (Benedetto XVI è morto nel 2022 e Francesco è ancora fra noi)
- Forte crisi e una possibile guerra civile negli USA, con instaurazione di un nuovo ordine mondiale
- L'arrivo di un equipaggio umano su Marte

La sensitiva bulgara Baba Vanga prevedeva per il 2023, fra gli altri, l'esplosione di una centrale nucleare, un cambiamento nell'orbita terrestre (!) e il divieto della procreazione naturale in favore di quella artificiale.

Ultima, per gravità crescente, una tempesta solare (questo è un quasi goal) che dopo aver

distrutto il campo magnetico terrestre avrebbe fatto regredire l'umanità al Medioevo (se il campo magnetico terrestre svanisse la Terra sarebbe esposta ai raggi cosmici, con conseguenze ben più gravi di un regresso socio-economico).

Secondo Athos Salomè, il "Nostradamus vivente" brasiliano, si sarebbe aperto un tunnel verso un'altra dimensione sotto l'Area 51, il mondo sarebbe stato minacciato da un nuovo virus proveniente dai ghiacci dell'Antartide e il Covid sarebbe stato curato grazie a un'alga. Forse avrebbe potuto presentarsi l'Anticristo ...



La sensitiva Nikki per il 2023, ha indicato un elevatissimo numero di previsioni (forse pensava che la statistica l'avrebbe aiutata ad azzeccarne qualcuna). Non riportiamo qui l'elenco che occuperebbe più di un numero di Oculus: il range va da forti terremoti a New York, in Francia e a Roma, il crollo dell'Arco di Trionfo a Parigi, il crollo del ponte di Rialto e attacchi terroristici in varie parti del mondo (Dublino, Hannover, Las Vegas, Parigi, New York, Vancouver, Toronto, Chicago, Ho Chi Minh City, Québec, Helsinki, Düsseldorf).

Stando invece all'astrologa Jessica Adams, un pianeta Mercurio retrogrado (ipse dixit) avrebbe impedito a Carlo e Camilla di governare e la monarchia britannica avrebbe dovuto fare i conti con la più grande crisi mai avvenuta.

Hannah Carroll, sensitiva statunitense originaria di Foxborough, prevedeva gravidanze per tutti: Harry e Meghan, Ariana Grande, Paris Hilton e Jennifer Lawrence. Non risultano nel 2023 nuovi figli per la coppia reale, né per Ariana Grande e Jennifer Lawrence; Paris Hilton, nel 2023 ha in effetti partorito, ma aveva già annunciato pubblicamente di essere incinta nel novembre del 2022, prima della previsione.



Sul lato gossip, la sensitiva Nikki aveva previsto la nomina di Elon Musk al premio Nobel per la pace – evento, secondo noi, ancora più devastante di molte altre catastrofi annunciate. Andremo a verificare se qualcuno aveva previsto per il 2024, oltre al successo elettorale di Donald Trump, la beatificazione pubblica di Elon Musk e la sua nomina a responsabile del D.O.G.E. (Department Of Government Efficiency) un nuovo ente che dovrebbe aumentare l'efficienza della macchina statale americana.

Nella industria delle Fake News il classico oroscopo fa un po' tenerezza, in fondo, sembra di paragonare il primo King Kong in bianco e nero con i cyber-mostri degli ultimi film di fantascienza.

"Leggere l'oroscopo con gli amici può essere divertente e può essere un modo per aumentare la propria percezione di controllo degli eventi futuri" spiega Sergio Della Sala, Presidente del CICAP. "Ma deve essere chiaro che l'astrologia non è un sistema di conoscenza che ci permette di conoscere noi stessi o il nostro futuro. È solo un gioco, piuttosto banale, che ci costa soldi promettendoci previsioni generiche o casuali." Un gioco innocuo? Forse, ma quando leggiamo che alcuni "potenti" fanno ricorso a consulenze astrologiche per prendere decisioni che riguardano le nostre vite e quelle dei nostri figli, ci vengono i brividi.



La dinastia dei Grubb

di Fabio Serafini

Fra le dinastie astronomiche occorre ricordare le due generazioni dei Grubb, poiché prima Thomas e poi suo figlio Howard furono a capo della Grubb Telescope Company, ditta costruttrice di telescopi.

Thomas nacque in Irlanda nel 1800, decidendo di intraprendere l'attività imprenditoriale a trent'anni: iniziò ben presto a costruire telescopi, riuscendo a produrli di maggiori dimensioni rispetto agli standard dell'epoca, grazie ad una migliore ingegneria sia in campo ottico che meccanico.

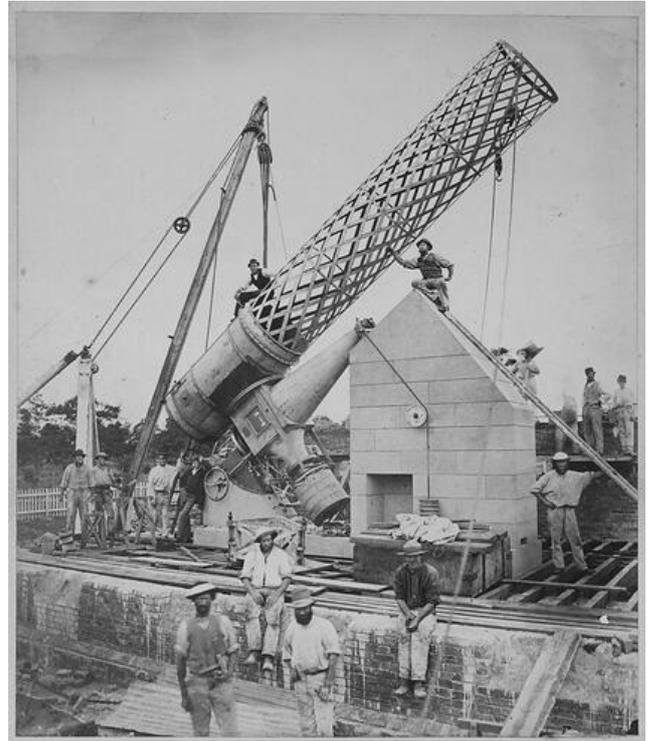
Oltre ad aver allestito un osservatorio pubblico accanto alla propria azienda, per motivi lavorativi collaborò a vario titolo con diversi osservatori di vari paesi, per la gran parte dei quali costruì e fornì telescopi.



Thomas Grubb

In particolare vanno ricordati i suoi lavori per William Parsons e per l'osservatorio di Markree. In particolare per questo costruì il più grande rifrattore dell'epoca (13.3 pollici di diametro), che rimase tale fino al 1839.

Questo telescopio fu preparato per l'osservazione dell'eclissi solare del 15 maggio 1836, ma venne anche utilizzato l'anno precedente per disegnare la cometa di Halley.



Telescopio di Melbourne (1869)

Un altro suo lavoro fu il cosiddetto Melbourne Telescope, commissionato dal Governo irlandese per l'osservazione del cielo dall'emisfero australe.

Thomas passò l'eredità al figlio Howard: il padre iniziò la costruzione, nel 1875, di un telescopio per la città di Vienna, che fu terminato dal figlio nel 1878: questo telescopio, anch'esso un rifrattore, venne realizzato con obiettivo di 27 pollici di diametro, e diventò il più grande al mondo.

Thomas nacque a Dublino nel 1844 ed a lui si devono, fra gli altri lavori, i telescopi per gli Osservatori di Armagh, con obiettivo di 10 pollici, e di Vienna, di 28 pollici, quindi con obiettivo maggiore rispetto ai precedenti, sette astrografi - utilizzati per l'astrofotografia.

Fra i vari riconoscimenti concessi ad entrambi qui va ricordato l'asteroide 1058, appartenente alla fascia principale, denominato Grubba.

Bibliografia

- C. Mollan, *Irish national inventory of historic scientific instruments*, Dublino 1995
- R. Flood - A. Rice - R. Wilson, *Mathematics in Victorian Britain*, Oxford 2011
- S. Glass, *Victorian telescope makers*, Bristol 1997
- K. C. Bailey, *A history of Trinity College, Dublin, 1892-1945*, Dublino 1947



La dinastia dei Clark

di Fabio Serafini

Come i Grubb, vissuti contemporaneamente, anche le due generazioni della dinastia dei Clark, di nazionalità statunitense, si dedicarono alla costruzione dei telescopi.



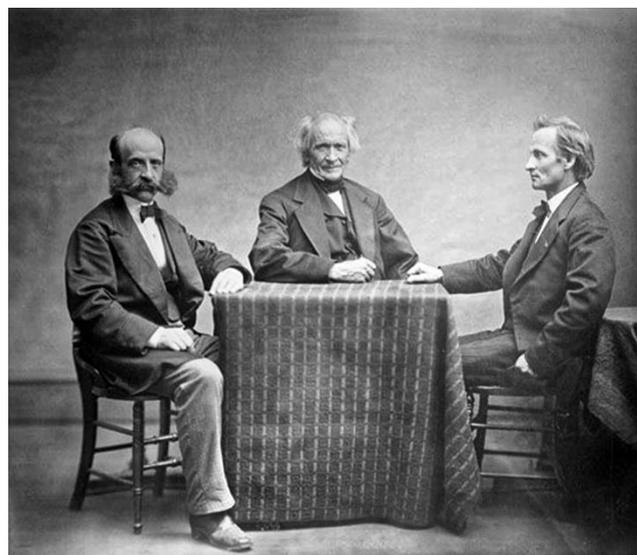
Alvan Clark a sx (Credit Yerkes Observatory - Astronomy and Astrophysics Yerkes Observatory)

Alvan, nato nel 1804, ed i suoi figli George Bassett e Alvan Graham iniziarono la propria attività imprenditoriale in campo astronomico - sembra casualmente - durante il 1846 in Massachusetts, per poi trasferirsi ad Harvard, producendo i cinque telescopi con obiettivi rifrattori più grandi al mondo.

Essi furono destinati:

- all'Università del Mississippi - nel 1856, diametro 18,5 pollici
- all'Osservatorio navale statunitense - diametro 26 pollici (1873)
- all'Osservatorio di Pulkovo - diametro 30 pollici, costruito nel 1883 e diretto da uno degli Struve, a cui è stato dedicato un precedente studio
- all'Osservatorio di Lick, nel 1887, diametro 36 pollici
- all'Osservatorio di Yerkes, nel 1897, di 40 pollici di diametro, la più grande lente attualmente costruita

Inizialmente i Clark utilizzarono e costruirono riflettori a specchio metallico - e grazie ad uno di questi Alvan Clark riuscì a disegnare la nebulosa di Orione in modo più dettagliato di quanto non avesse fatto William Herschel, già oggetto di un precedente studio.



Alvan Clark (al centro), e i suoi figli Alvan Graham Clark e George Bassett Clark

Ben presto passarono ad utilizzare telescopi a rifrazione, poiché lo stesso Alvan Clark si rese conto che queste fornivano una definizione migliore rispetto ai riflettori a specchio metallico. I Clark furono autori di diversi altri lavori nel loro campo e meritavano - probabilmente a ragione - di essere considerati i migliori costruttori di telescopi al mondo. Tuttavia non lasciarono documenti sul proprio metodo di lavorazione delle lenti e fra i tanti resoconti delle visite presso la loro sede di costruzione, va ricordato lo scritto di un visitatore convinto che i metodi utilizzati dai Clark fossero grossolani e inferiori rispetto a quelli utilizzati dai loro concorrenti europei. Tuttavia, per il lavoro svolto, comunque meritorio, ad Alvan Clark è dedicato un cratere su Marte, mentre un cratere della Luna è dedicato allo stesso Alvan ed al figlio Alvan Graham.

Bibliografia

- D. J. Warner, *Alvin Clark & Sons, Artists in Optics*, Washington 1968
- H. C. King, *The history of the telescope*, New York 1955
- O. Gingerich, *The general History of Astronomy. Astrophysics and twentieth-century astronomy to 1950*, Cambridge 1984
- AA.VV., *Scientific American*, New York 1897



Associazione Ravennate Astrofilii Rheyta
presso
Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab - Ravenna
URL: www.arar.it
email: info@arar.it
tel 0544-62534
edito e stampato in proprio

